

Sulla riacquisizione di D'Ambrosio

Perché i giudici hanno respinto la manovra di Freda

Ora è certo che sulla sentenza di rinvio a giudizio ci sarà il nome del magistrato che ha fatto luce sulla strage di Piazza Fontana — Le motivazioni che hanno indotto i giudici a prendere la loro decisione

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Chi ha paura dell'istruttoria del giudice D'Ambrosio, dovrà temersela. Forte della decisione della I Sezione della Corte d'Appello di Milano, il magistrato potrà continuare il proprio lavoro, firmando la sentenza per l'inchiesta sugli attentati del 1969, culminati nella strage di piazza Fontana, entro i termini prescritti dalla legge, e soprattutto prima che scadano i termini della carcerazione preventiva di Freda e Ventura.

La grottesca istanza di riacquisizione, sottoscritta il 2 marzo da Freda, è stata giudicata, come si sa, inammissibile. E' stata, cioè, nonostante il parere contrario espresso dalla Procura generale, respinta. E' così caduta, come si meritava, la speranza dei due imputati di potersi uscire di galera, grazie al grossolano espediente congegnato dall'ex ministro fascista Alfredo De Marco e dall'avv. Franco Alberini.

Stamani, essendo stata depositata in cancelleria, abbiamo potuto prendere visione dell'ordinanza della Corte e possiamo, quindi, illustrare meglio le motivazioni dei cinque giudici della prima Sezione: Michele Milone, (presidente), Giuseppe Toni, Fedele di Franciosa, Piero Massari e Michele De Cesa. La prima questione che la Corte doveva affrontare era se l'istanza fosse stata presentata nei termini prescritti. Sciolto positivamente questo nodo, i giudici dovevano sta-

billare se i motivi esposti nell'istanza rientravano fra quelli prescritti dalla legge per riacquisizione. La risposta è stata netta: nel caso in esame i fatti esposti non rientrano fra i motivi che autorizzano la richiesta di riacquisizione.

La Corte fornisce, quindi, una spiegazione del suo giudizio. L'accusa principale che si muoveva a D'Ambrosio, come è noto, era quella di avere anticipato il giudizio sul procedimento da lui istruito. Per sostenerla, si faceva riferimento a un interrogatorio del 22 giugno 1972, nel corso del quale il giudice, replicando ai sorrisi di Freda e dei suoi legali di fronte alle sue contestazioni («Sono indizi che fanno ridere»), osservava che «semplici rammentandosi di tale episodio, ho potuto portare nella loro istanza di riacquisizione, impugnando come il loro principale cavallo di battaglia, la nullità turbata, la Corte ha os-

servato che «mentre la legge esplicitamente richiede, per consentire la riacquisizione, che il parere sull'oggetto del procedimento sia dal giudice manifestato fuori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie, quello che si attribuisce al dott. D'Ambrosio è l'espressione implicita (in quanto presupponeva la sussistenza di elementi idonei, secondo la sua opinione, al rinvio a giudizio) di un convincimento manifestato — secondo l'assunto dello stesso ricorso — nel pieno e legittimo esercizio delle sue funzioni: nel corso, cioè, di un interrogatorio».

Lo avesse espresso nel corso di una conversazione fra amici o durante una partita di bridge, la valutazione sarebbe stata diversa. Ma in un interrogatorio, essendo il giudice istruttore a condurre (il PM vi assiste, ma non può porre domande se non autorizzato dal giudice), il dott. D'Ambrosio aveva non solo il diritto, ma il dovere di contestare gli indizi, dando ad essi, ovviamente, il massimo della valorizzazione. Che altro avrebbe dovuto fare, del resto? Convincere l'imputato che gli elementi da lui acquisiti non avevano alcuna rilevanza? Che la prova dei timori, per fare un esempio, equivaleva a un'inezia?

E quando, il 28 agosto del 1972, ha emesso il mandato di cattura per strage, anziché gli elementi di accusa che cosa avrebbe dovuto scrivere, alcuni versi di Giovan Battista Marino? Ma «ove ogni comportamento del giudice nel corso della sua funzione, volesse elevarsi a motivo di sospetto sulla sua imparzialità, la stessa attività giurisdizionale — osserva la Corte — ne verrebbe praticamente paralizzata».

I giudici prendono poi in esame il parere della Procura generale, informandosi, fra l'altro, che due giorni dopo «ad illustrazione del parere già espresso sull'ammissibilità dell'istanza, la Procura generale mostra di ritenere che, sebbene non espressamente indicato con la menzione dell'ipotesi alternativa corrispondente, il ricorrente — denunciando una decisa ostilità e parzialità ideologica nei confronti dell'imputato desumibile dal modo di condurre gli interrogatori — ab-

bia in realtà illustrato il motivo di riacquisizione previsto dall'art. 64, n. 3 del CPP». Ma tale opinione «non può essere condivisa da questa Corte», per la buona ragione che «la norma predetta contempla come motivo di riacquisizione il caso della sentenza di una inimicizia grave tra il giudice o alcuno dei suoi prossimi congiunti e l'imputato: cioè l'ipotesi in cui si deduce, per fatti certi ed unitari, l'esistenza di rapporti personali di odio o di rancore, naturalmente preesistenti al procedimento e comunque ad esso estranei, tra la persona fisica del giudice e quella dell'imputato».

In modo limpido e chiaro anche la arguziosa ipotesi della Procura generale, esplicita singolarmente con due giorni di ritardo, viene respinta. Tutte le ulteriori affermazioni contenute nell'istanza (pretesa mancanza di obiettività del giudice, sua presunta prevenzione nei confronti dell'imputato, in quanto simpatizzante della sinistra) non vengono considerate degne di nota.

Ora, se lo vorranno, Freda e i suoi legali potranno ricorrere alla Corte di Cassazione. Nel frattempo, il giudice istruttore, per fatti certi ed unitari, la propria istruttoria. Rimane il pericolo di una decisione in senso contrario della Suprema Corte. Ma intanto una cosa è certa: sulla sentenza, di buon mattino e si è chiuso subito nel suo ufficio.

Segno di un supplemento di lavoro affidato loro dal giudice istruttore. Notizie non se ne sono avute. Il Procuratore capo dati. Ma i loro avvocati a sparare: Giancarlo Passarella veniva raggiunto da due proiettili di pistola calibro 22.



TOKIO — Il giovane dirottatore mentre viene portato via dall'aereo subito dopo la cattura. A destra: il jumbo-jet delle linee giapponesi fermo sullo scalo di Okinawa, circondato da poliziotti

Tragica catena di omicidi bianchi

Cinque operai morti sul lavoro a Brindisi, Mantova e Napoli

Due lavoratori fulminati da una scarica elettrica in un cantiere edile pugliese e altri due dilaniati dall'esplosione di un residuo bellico - L'operaio napoletano è stato travolto da una massa di terriccio

Confessione di un «complice»

Simulato il rapimento di Mariano Spatafora?

PALERMO, 12. Il play-boy siciliano Mariano Spatafora, rampollo di una potente famiglia di «patrizi» latifondisti, soci di affari del petroliere «nero» Monti, avrebbe simulato il proprio sequestro per carpire dalle casse pateree un gruzzolo di cinquantamila milioni.

E' quanto ha rivelato, con sconcertante dovizia di particolari, uno dei suoi presunti «complici», Antonio Cosella, 37 anni, un grossista di Avola comparsa stamane in catene davanti alla Corte di Assise di Siracusa per rispondere, assieme ad altre cinque persone, del «rapimento» avvenuto — secondo la ricostruzione ufficiale — il 13 maggio 1971, davanti alla grande tenuta familiare di Muzanzerri, presso Pachino.

Nell'auto del giovane marchese era stata ritrovata la sua giacca, con dentro portafoglio e documenti; ciò aveva subito fatto pensare ad un rapimento a scopo di estorsione. Spatafora (che, nella sua ricchissima azienda agricola, costruita con fior di milioni attinti a pienezza dalla Cassa del Mezzogiorno e dal «Piano Verde», si circondava di un inquitante sottobosco di campieri mafiosi) venne rilasciato dopo 17 giorni di prigionia.

Ennesima provocazione ieri sera a Milano

Squadraccia nera spara ferendo giovane operaio

MILANO, 13. Ancora una sparatoria fascista a tarda sera nella zona di Città degli studi, questa volta contro tre giovani operai tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

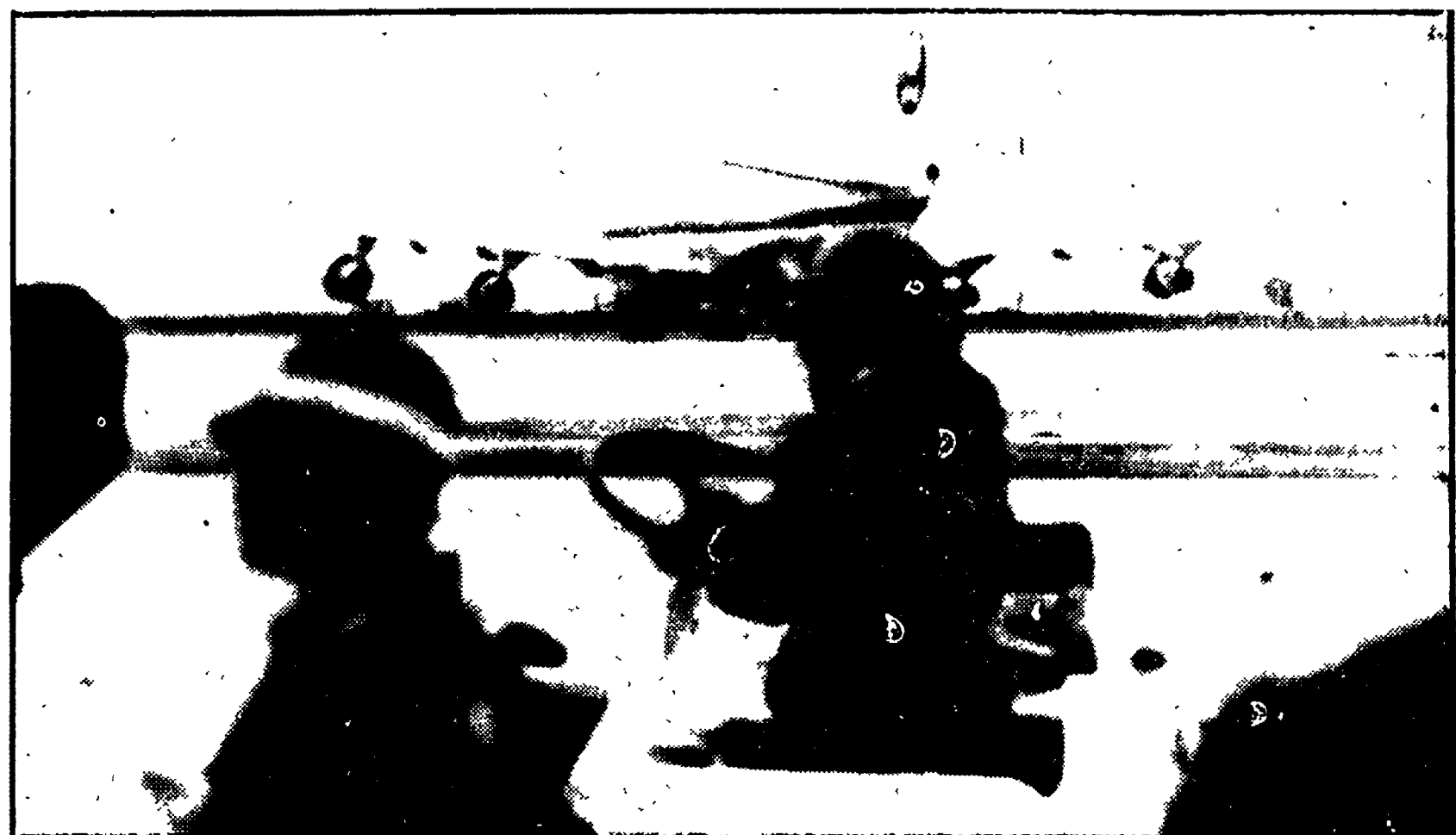
Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Questa sera, verso le 23.30 Giuseppe Contrino di 18 anni, litografo ed il fratello Salvatore di 22 anni, leonardi tipografi, uno dei quali è stato ferito ad un braccio e alla regione lombo sacrale da due colpi di rivoltella calibro 22, mentre gli altri sono stati picchiati duramente.

Durante il volo nel cielo del Giappone

Ragazzo disarmato dirotta un 'jumbo' con 425 a bordo

«Volevo studiare la terra», ha dichiarato il dirottatore subito dopo la cattura a Okinawa - E' stato immobilizzato da sette agenti travestiti da assistenti di volo - Aveva chiesto circa 40 miliardi



Nostro servizio

TOKIO, 12. Quello che sembrava profilarsi come il più spettacolare atto di pirateria aerea, almeno in termini di persone coinvolte, si è risolto dopo alcune ore di tensione all'aeroporto Naha di Okinawa con la cattura del suo protagonista, un ragazzo giapponese di diciotto anni, senza colpo ferire. Si chiama Katsuhito Owaki. Il giovanissimo pirata, che non era neppure armato, aveva assunto il controllo di un jumbo-jet delle aviolinee nipponiche in volo da Tokio a Okinawa con 428 persone a bordo, avanzando un insieme di richieste perlopiù sbalorditive: 55 milioni di dollari, 200 milioni di yen, quindici paracadute, quindi maschere ad ossigeno, corde, piccozze, pale e altro materiale alpinistico.

Una volta atterrato il «jumbo» a Okinawa, il giovane ha tenuto sul chi vive un cospicuo dispositivo di forze di polizia per sette ore, al termine delle quali si è fatto prendere con irrisoria facilità: alla sua richiesta che si portassero viveri a bordo, le autorità hanno risposto mandando sette agenti vestiti da assistenti di volo, e tre di essi non hanno avuto difficoltà a immobilizzare il giovane nella cabina di pilotaggio. «Volevo un aereo per studiare la terra» ha detto dopo la cattura il giovane dirottatore.

In una serie di note rimesse al pilota del jumbo, il ragazzo aveva usato le parole «noi» e «loro» dando l'impressione di avere dei complici. In realtà era assolutamente solo e tutto lascia credere che in fondo non si sia trattato d'altro che di un tentativo di suicidio, per un ragazzo di diciotto anni, di una serie di peregrinazioni, di sofferenze, di rabbia mal repressa e di solitudine, vissuta da questo povero operaio siciliano, troppo emarginato dal troppo tempo trascorso dal suo ambiente e dalla sua terra.

Santo, dopo aver fatto il muratore, decise diciotto anni fa di lasciare l'isola per mancanza di lavoro. Emigrò prima per l'America, dove si impiegò presso una fabbrica di tessuti. Dopo qualche anno si trasferì in Francia trovando un'occupazione in una fabbrica di auto. Ancora un paio d'anni, poi di nuovo sballottato altrove: questa volta nella Germania federale. Qui si ferma per qualche tempo, quando decide di far ritorno in Francia, per lavorare presso la Renault.

Al parenti è stato chiesto qualche cenno, un dettaglio che potesse far luce sull'enorme tragedia. Santo non sapeva più scrivere di rado. L'ultima volta che tornò in Sicilia fu durante il carnevale del '73. Venne per pochi giorni, dicono ora i genitori. Santo apparve loro molto diverso: si era fatto chiuso, triste, forse già allora definitivamente perduto. Raccolse in quell'occasione i risparmi raggranellati durante tutti quegli anni, che aveva messo in un libretto bancario, e corse via.

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette anni, anch'esso ucciso ndr), ma per saldare un vecchio conto con lei...».

Si parla in queste ore di un legami fra Santo Grasso e la moglie di un suo compagno di lavoro. E' lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta ad aver fatto un apprezzamento in questo senso quando ha detto: «Pensavo che Grasso si sia precipitato nell'appartamento non per prendere in ostaggio la signora Gaumer (la madre del bambino di sette